Anno XI. Venerdì 31 Marzo 1876 N. 78

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

COL 1° APRILE

si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a porsi in regola.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 27 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

2. R. decreti 25 febbraio che sopprimono un posto di distributore di 4ª classe nel ruolo normale della biblioteca naz. di Napoli ed un altro nel ruolo di quella universitaria di Cagliari.

3. R. decreto 12 marzo che contiene alcune disposizioni relative agli esami degli impiegati del ministero dell'interno o dipendenti da questo.

4. Id. 9 marzo che autorizza l'iscrizione sul Gran Libro del debito pubblico, in aumento del consolidato 5 per cento, di una rendita di lire 5,698.75, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del convento di San Pietro in Vincoli e casa annessa in detta città.

5. Disposizioni nel personale del ministero della guerra ed in quello dell'amministrazione dei telegrafi.

6. Tabella graduale dei candidati ai posti di aiuto agente delle imposte dirette e del catasto che sostennero con esito favorevole l'esame nei giorni 2 e 4 marzo 1876.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di due nuovi uffici telegrafici in San Bonifacio, provincia di Verona, ed in Pettorano sul Gizio, provincia di Aquila.

La *Gazz. Ufficiale* del 28 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 25 febbraio, che sopprime il posto di bibliotecario della biblioteca Ventimigliana nell'Università di Catania e un posto di distributore nel ruolo della stessa.

3. Id. 9 marzo, che autorizza il Comune di Messina ad esigere un dazio di consumo all'introduzione nella sua cinta daziaria sopra alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

4. Menzioni onorevoli al valore di marina.

5. Decreto ministeriale che approva il regolamento pel prestito dei libri nelle biblioteche governative del regno.

6. Disposizioni nelle capitanerie di porto.

MINISTERO DELL'INTERNO

Ai Signori Prefetti del Regno,

In alcuni giornali italiani venne pubblicato un avviso del sig. Lilienfeld intorno alla Lotteria di Amburgo, con avvertenza di dirigersi al Regio Consolato italiano in quella città per informazioni.

Interessa che il pubblico sappia che quell'avvertenza venne aggiunta senza il concorso ed anzi contro la espressa volontà del Regio Console, il quale non darà mai alcuna informazione sulla Lotteria sopra indicata, che sebbene autorizzata dal Governo di Amburgo, non è che una impresa del tutto privata.

Prego la S. V. di far pubblicare queste notizie per norma agli abitanti di cotesta provincia.

Roma, addì 28 marzo 1876.

Il Ministro
NICOTERA.

ITALIA

Roma. La quistione de' lavori del porto di Genova non è ancora interamente risolta. Si aspetta domani a Roma S. E. il duca di Galliera, per conferire col presidente del Consiglio e il ministro de' lavori pubblici.

— La Giunta per l'inchiesta sulla Sicilia, ha proceduto l'altrieri alla nomina del relatore e la scelta è caduta sull'on. Bonfadini.

— Siamo assicurati da persone molto autorevoli, di parte ministeriale, che la scelta del segretario generale per l'istruzione pubblica cadrà molto probabilmente sull'on. Coccone.

L'onorevole Spaventa tornerà al Consiglio di Stato. L'on. Bonghi alla Cattedra dell'Università di Roma e al Consiglio Superiore.

Il cav. Breganze fu chiamato a reggere il gabinetto del Ministro delle finanze. *(Araldo)*

— Scrivono da Roma alla *Republique Française*: Una delle prime trattative che dovrà iniziare il nuovo ambasciatore d'Italia a Londra sarà quella del diritto di possessione dell'Italia sulle Isole di Bormeo, di cui l'Italia vorrebbe fare una colonia penitenziaria.

— Domenica il generale Garibaldi ha ricevuto in dono dalla gioventù triestina un magnifico album legato in pergamena con in mezzo gli stemmi intrecciati di Trieste e dell'Istria sormontati dalla stella d'Italia e cinti allo intorno da un nastro tricolore. Nella prima pagina dell'album si legge un indirizzo al generale e nelle pagine seguenti si trovano più di 20 vedute fotografiche in grande formato delle città di Trieste e Pola.

ESTERO

Austria. Tristi assai sono le notizie riguardo alle devastazioni cagionate dalle inondazioni in Ungheria. Il villaggio di Gyurgevo, sito nel Comitato di Temesvar, è stato travolto dalle onde del Danubio. Gli abitanti sono stati raccolti dai piroscafi e trasportati a Kulin. I Comuni di Marienfeld e di Ivanor, situati fra Pancsova e Kulin, sono del pari inondati.

Francia. Alla Camera dei deputati in Francia fu presentato un disegno di legge che interdirebbe l'esercizio della professione di maestro e di maestra elementare, a titolo pubblico o privato, alle persone non munite di diploma. Questa proposta ha, non meno che il progetto di legge sopra l'istruzione superiore, un carattere principalmente anticlericale.

Germania. Il feld-maresciallo di Moltke, che dovè partire ieri da Berlino in virtù d'un congedo di sei mesi per venire in Italia, a curare la sua salute, è aspettato a Roma per la fine di questa settimana o al principio dell'altra.

Il signor di Moltke passerà qualche tempo a Roma, dove egli ha dimorato è già molto tempo, quando era già semplice ufficiale superiore nell'armata prussiana. Profittò del suo soggiorno a Roma per disegnare una carta della campagna romana. I lavori, che lo stato maggiore italiano esegue dal 1871 nello scopo di rilevare la topografia delle vicinanze di Roma, han dimostrato che quel piano non era esatto e non potrebbe oggi essere di alcuna utilità.

— Si ha da buona fonte che nelle alte sfere ministeriali, in vista di consimili misure negli Stati vicini, si occupano seriamente dell'idea di aumentare l'artiglieria germanica; pare che sarà quanto prima presentata al *Reichstag* una domanda in questo senso.

Spagna. Le città di Santander, Barcellona, Valladolid, Saragozza e Reuss si pronunciarono vivamente per l'abolizione dei *fueros*. I giornali liberali di Madrid cominciano in questo senso la campagna pella riforma.

Inghilterra. La popolazione di Londra continua ad aumentare, per un'affluenza dalle provincie e per l'eccedenza delle nascite sui decessi. Quest'eccedenza fu di 41,358 durante il secondo semestre del 1874 e il primo semestre del 1875. L'aumento totale fu, durante lo stesso periodo di 44,450, e la cifra della popolazione di Londra era, alla fine di giugno 1875, di 3,445,160.

Svizzera. La notizia dell'*Intelligenzblatt*, che annunzia la sospensione dei lavori del gran tunnel del Gottardo è, dice il *Novellista Vodese*, inesatta: i negoziati continuano tra il Consiglio federale e l'imprenditore. Può darsi che il signor Favre sospenda i suoi lavori, ma la Compagnia li riprenderebbe immediatamente.

Belgio. L'*Indépendance Belge* dice che la pubblicazione del Bilancio della Banca del Belgio non ha prodotto buona impressione. Lo crediamo bene! I depositi sottratti da J'Kindt ammontano a 25,300,000 franchi, dei quali potranno probabilmente ricuperarsi 3 milioni.

Turchia. Si telegrafa all'*Hour* che la angustia finanziaria della Turchia è tanta che si cerca danaro al 18 0[0 e non se ne trova.

Russia. Il corrispondente di Pietroburgo della *Neue Freie Presse*, riferendosi al progetto di viaggio dello Czar nel Mezzogiorno d'Italia per farvi lunga dimora e per ristabilirvi la sua salute, crede opportuno di combattere l'opinione che il figlio dello Czar, che sarebbe reggente dell'Impero durante l'assenza di quest'ultimo, sia nemico dichiarato dei Tedeschi.

Indie. Parecchi giornali hanno riprodotto e commentato un certo articolo pubblicato di fresco dalla *Gazz. di Bombay*, che lasciava intravedere una specie di delusione al paragone dei doni del principe di Galles con quelli de' suoi ospiti dell'India. Sembra che i rajà abbiano fatto le cose alla grande e che il principe abbia quasi sempre guadagnato molto nel cambio. Si teme che, una volta passato il primo momento d'entusiasmo, i satrapi e le corti abbiano a stabilire un parallelo, poco vantaggioso per la popolarità degli Inglesi, fra la generosità del Sovrano e quella dei vassalli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Le Casse di Risparmio postali. La Gazzetta ufficiale pubblica ogni mese il risultato delle operazioni di questa benefica istituzione attuata in Italia per atto del Parlamento sin dal 1 gennaio del corrente anno.

Gli uffici istituiti a tutto gennaio erano 608 e nel mese di febbraio ne sono stati autorizzati altri 23, per cui ne erano 631.

Il numero dei depositi è stato il seguente:

nel febbraio	N.	5856
» gennaio	»	6124
Totale	N.	11,980

I rimborsi furono 280 nel febbraio e 77 nei mesi precedenti, quindi 357.

I libretti di credito emessi dall'attivazione delle Casse postali a tutto febbraio sono stati 7195, ne furono estinti 59, ne rimasero quindi in corso 7136 alla fine di febbraio.

L'ammontare dei depositi fu

nel febbraio	L.	232,496.43
» gennaio	»	357,374.21
Totale	L.	589,870.64

I rimborsi sono stati L. 21,723.77 nel febbraio e L. 9478.13 nel gennaio, in tutto L. 31,201.99, per cui il credito dei depositanti ascendeva alla fine di febbraio a L. 558,668.74.

La somma di più che mezzo milione depositata nelle Casse di Risparmio postali è già di per sè stessa abbastanza rilevante e più lo diviene quando si consideri che si trova divisa in un numero di 7136 libretti, di modo che in media ogni libretto rappresenta la somma di circa 78 lire. Tutto dunque fa credere che il mezzo milione depositato nei due primi mesi dell'anno nelle Casse di Risparmio postali rappresenti per la maggior parte piccole economie, veri risparmi di famiglie non agiate, vale a dire una somma di denaro, che se non avesse trovato collocamento in questa nuova istituzione, avrebbe avuto molta probabilità di andare dispersa o spesa improduttivamente.

Disgraziatamente le Casse di Risparmio postali o non vennero comprese o rimasero ignorate nel nostro Friuli. Da noi ne hanno a Udine, a Tolmezzo, a Pordenone, a Gemona, a Cividale, a S. Vito, a Maniago. Che se altri Comuni le desiderassero, non hanno che da rivolgere le loro domande alla Direzione generale delle Poste e saranno esauditi. Ma fa pena il vedere che un paese, il quale pur risparmia ed al risparmio è dedito, non profitti di una istituzione che è sicura, benefica, e stende le sue ali ovunque si trovi un' ufficio postale. Noi crediamo che il poco esito sinora ottenuto in Friuli dipenda dal conoscere scarsamente o malamente che le Casse esistono: ed allo scopo noi vorremmo che taluni benemeriti cittadini si facessero qua e là apostoli della nuova istituzione, scrivendo o meglio tenendo pubbliche letture. Che non si abbia a trovare a Tolmezzo, a Cividale, a Gemona, in ogni luogo dove una Cassa postale esiste, o potrebbe esistere, qualche uomo di cuore che o nelle lunghe serate e nelle ore domenicali non raduni i suoi compaesani per spiegare loro l'indole dell'istituzione, la sua sicurezza, la sua efficacia, il vantaggio morale e materiale? Sarebbe il miglior modo ed il più facile per riuscire nell'intento ed impedire che il Friuli sia annoverato tra quelle provincie che meno comprendono tutto ciò che può servire a promuovere l'abitudine del risparmio, ad educare ed avvantaggiare le classi meno favorite dalla fortuna.

Gli Archivj, anche non governativi, che contengono documenti interessanti la storia del paese, meritano di essere custoditi con la massima diligenza. Or dalla nostra Prefettura viene comunicato ai Sindaci il desiderio del Ministero che diano notizie su di essi; titoli delle serie degli atti dell'Archivio comunale, il periodo storico che abbracciano, la cifra complessiva dei volumi, mazzi o filze, e di più che si faccia speciale menzione dei Codici e documenti di massimo pregio. Simili notizie sono richieste anche per gli Archivj dei Corpi morali o di famiglie private, esistenti nel Comune.

Nel «Bollettino della Prefettura» è inserita una circolare del Ministero dell'Interno, con la quale è raffermato quanto dispone la Legge, che cioè i Sindaci, vice-Sindaci, Segretarii o sostituti Segretarii debbano essere tenuti, in mancanza di ufficiali dell'ordine giudiziario, ad assumere la Rappresentanza del Pubblico Ministero presso le Preture locali.

Consorzio nazionale. Leggesi nel *Bollettino ufficiale del Comitato centrale del Consorzio Nazionale*: Il Municipio egregio del distinto Comune di S. Martino al Tagliamento, in Provincia di Udine, invia lire 5, mostrando di apprezzare altamente l'istituzione patriotica e di aver fede nel suo avvenire.

La valle di Resia ed un'ascesa al Monte Canino del prof. Marinelli. Estratto dal Bollettino del *Club Alpino italiano*. — I nostri lettori conoscono una parte del lavoro del prof. Marinelli. Ora questo lavoro, accresciuto della decrizione della Valle di Resia e di tutte le misurazioni barometriche fatte dall' egregio professore, con di più due carte, una topografica del monte, che giganteggia davanti ai pianigiani del Friuli ed ai navigatori del nostro golfo, ed una prospettiva, guardata dal Castello di Udine, venne pubblicata in un bel fascicolo del Club italiano, che ha sede in Torino, e si vende dal librajo Gambierasi.

Questa pubblicazione è molto interessante come prova della utile attività del Club Alpino friulano, che ha la sua sede in Tolmezzo, e per i dati che essa porge. È uno dei lavori illustrativi della nostra Provincia a cui si dedica con un amore, del quale tutto il paese deve essergli grato, il corpo insegnante del nostro Istituto tecnico; uno di quei lavori che con quelli della Accademia gioveranno assai a far conoscere anche sotto all'aspetto naturale, ai vicini ed ai lontani, questa importante regione, che limita l'Italia all'Oriente. Ecco un genere di attività intellettuale che ci piace assai nei nostri giovani, ai quali si appartiene di lavorare e mietere su quel terreno dove i vecchi hanno preparato il suolo e seminato. Dobbiamo ad essi una lode sincera, che respinga nel loro nulla gl'invidiosi, che nulla hanno fatto mai e si dolgono che altri faccia. Ci piace nel Marinelli che egli faccia cenno occasionalmente anche dei lavori altrui, che illustrano il nostro paese. Sentiamo da lui che, come il prof. Arboit pensa a pubblicare i canti popolari in dialetto friulano, anche i proverbi sieno raccolti dal signor Ostermann prof. nelle Scuole tecniche di Gemona. Sapevamo di altri che avevano fatto delle raccolte. Sarebbe bene che questi pure le pubblicassero, o le mettessero assieme per fare una sola raccolta.

Noi diamo importanza a tutto quello che si pubblica intorno al nostro paese e perchè è uno dei più degni di studio ed allo stesso tempo dei meno noti, o perchè si attiri l'attenzione dell'Italia, che non abbastanza se ne curò finora, sopra questa estremità dove la nostra nazionalità è a contatto con due altre, che gareggiano a vincerci sull'Adriatico con giovani forze e con un'attività invadente.

Statuto del Giury drammatico italiano legalmente discusso e approvato in seduta solenne la mattina del 24 marzo 1876 in Udine.

Art. 1. Per iniziativa del benemerito capocomico cav. Alamanno Morelli si è costituito il Giury drammatico italiano allo scopo d'incoraggiare i giovani autori, e coll'intendimento di favorire ogni progresso dell'Arte Drammatica Italiana.

Il cav. Alamanno Morelli è Presidente a vita del Giury; Paolo Ferrari n'è Presidente onorario.

Art. 2. I membri del Giury si suddividono in:

a) Effettivi (componenti le sezioni);

b) Permanenti (nominati fra gli artisti della compagnia Morelli);

c) Onorarii (nominati fra gli artisti drammatici e tra coloro che, potendo giovare per la posizione, pel sapere e per l'autorità all'Istituzione, pure sono impediti a prendere *sempre* parte attiva ne' lavori del Giury);

Tra gli *onorarii* e gli effettivi vengono nominati i membri del Consiglio di presidenza.

Art. 3. Il Giury è suddiviso in Sezioni aventi sede nelle principali città d'Italia; ognuna delle quali Sezioni fa capo al Comitato centrale, che si trova sempre presso la Compagnia Morelli.

Ogni membro del Giury, qualunque sia la sua qualità, appartiene di diritto anche alla Sezione del luogo ove temporaneamente si trovi.

Ogni Sezione per essere costituita dev' essere composta almeno di *cinque* membri.

Art. 4. Ogni Sezione è costituita delle persone che già accettarono al giorno della inaugurazione solenne del Giury drammatico italiano la nomina presidenziale.

Ogni Sezione può proporre al Presidente del Giury i nomi delle persone che intende aggregarsi. La nomina è sempre fatta dal Presidente.

Art. 5. Ogni singola Sezione emette un voto informativo sul merito delle produzioni che le vengono presentate. Formula altresì tutte quelle proposte che crede utili agli interessi degli autori e del teatro italiano; rimette l' uno e le altre al Comitato centrale.

Art. 6. Il Comitato centrale si compone del Presidente del Giury, de' membri onorari ed effettivi formanti parte del Consiglio di Presidenza, dei membri effettivi permanenti e della Sezione del luogo in cui la compagnia si trova.

Giudica definitivamente sul merito delle produzioni, e delibera su tutte le proposte fatte nel suo seno, o precedentemente trasmessegli dalle Sezioni.

Art. 7. Il Presidente ha la direzione generale del Giury. Convoca il Comitato centrale, e dirige la discussione sul merito delle produzioni e delle proposte.

Art. 8. Il Presidente del Giury è coadiuvato da un Segretario generale di sua fiducia, il quale è relatore del Giury, e segue il Presidente del Giury stesso. *(Nel processo verbale si legge l' ordine del giorno che precede la votazione di questo articolo).*

Art. 9. Una produzione giudicata degna della scena dovrà essere rappresentata entro un anno dalla data del giudizio.

Art. 10. I componimenti rappresentati saranno retribuiti con la metà dell'introito netto per due rappresentazioni successive e col decimo dell'introito lordo per tutte le susseguenti.

Per introito netto s' intende la somma risultante dagli incassi per palchi spettanti all' impresa, biglietti d' ingresso, sedie, riservate, depurata dalle spese serali, stampa, tassa governativa e affitto del teatro.

Art. 11. Il numero delle repliche sarà deferito al prudente arbitrio del Direttore, il quale però verrà con gli autori a tutti quei buoni accordi che sono richiesti dalla reciproca convenienza.

Art. 12. I diritti di recita delle produzioni accettate saranno esclusivi alla Compagnia per il corso di due anni, a far tempo dal giorno della prima rappresentazione.

Art. 13. I componimenti non giudicati ammissibili alla rappresentazione saranno rinviati all'autore con obbligo nel Comitato centrale di motivarne la rejezione.

Art. 14. I manoscritti dovranno essere presentati *anonimi* a una delle Sezioni del Giury, in chiara e nitida calligrafia.

È assegnato il termine di due mesi dalla data della presentazione alle Sezioni per rimettere i lavori al Comitato centrale.

È assegnato il termine di sei mesi dalla data della trasmissione al Consiglio centrale pel giudizio definitivo.

È qualora, trascorso questo termine, il giudizio definitivo nel senso dell'art. 6 non siasi pronunciato, o, pronunciato, la rappresentazione non segua nel termine, di che all' art. 9, l'autore avrà diritto di ritirare il suo manoscritto.

Articolo transitorio.

Il presente Statuto entra in vigore dal giorno della sua approvazione; e i lavori presentati in antecedenza vengono giudicati colle precise norme del Programma di concorso Morelli.

Udine, dalla Sala del Teatro Minerva il 24 marzo 1876, ore 12 meridiane.

Firmati all'originale:

Il Presid. onorario, Prof. Comm. PAOLO FERRARI e per esso il suo rappresentante
CO. ANTONINO DI PRAMPERO, Sindaco di Udine.
Il Presidente del Giury
Cav. ALAMANNO MORELLI

Il Segretario Generale Relatore
Prof. G. Soldatini.

Sua Eccellenza il Ministro dell' Interno con Dispaccio 29 corrente mese diretto alla Prefettura, partecipa che con Reale Decreto 16 marzo and. il sig. comm. avv. Bernardino Bianchi è stato nominato Prefetto di questa Provincia.

Teatro Sociale. Paolo Ferrari ha rifatto ed ammodernato una delle commedie di Goldoni, che più urtano col verosimile, perchè mettendo di fronte un'ottima moglie con un pessimo marito ha condotto questo fino al delitto per rifarlo subitaneamente un uomo onesto, amante della prima sprezzata sua donna; ed ha fatto così bene questa riduzione da non lasciare allo spettatore tempo di accorgersi che una simile trasformazione, tanto amore da una parte, tanto odio e tanto pentimento dall'altra, è cosa che dovrebbe parere incredibile. Ammesso però che sia possibile, questo lavoro è ben fatto. Si potrebbe poi anche ammettere possibile come qualcosa di eccezionale. L'arte ritrae il vero e deve farlo; ma però, a dare evidenza coi contrasti può spingere una linea più in là del vero. È la teoria, anzi la pratica di tutti i drammi ed altri lavori di Vittore Hugo, che deliberatamente cercò l'effetto con simili contrasti e spingendo le cose fino agli ultimi limiti del vero, anzi caricando le tinte di tal modo, che bensì il contrasto apparisce più forte, più evidente. ma l'esagerazione sorpassa di qualche linea il limite del vero. Siamo presso al barrocco, od al grottesco, come dice Vittore Hugo nella prefazione del Cromwell e fa comprendere che così vuole in tutte le altre prefazioni ai suoi drammi.

L'effetto si produce anche per il grande talento dello scrittore e, come in questo caso, per la buona rappresentazione; ma pure si è obbligati a riflettere ad una esagerazione, ad una inverosimiglianza manifesta. Pure ci si passa sopra; e ci sono dei momenti drammatici che commuovono e che danno anche risalto al carattere della buona moglie da una parte, del traviato marito dall'altra, per cui si finisce col crederlo atto al pentimento ed all'amore, dopo essersi lasciato trascinare ad una passione irragionevole da una raffinata civetta.

I particolari della commedia sono del resto bene condotti, come quelle furfanterie dei servi de' gran signori, quella civetteria della vedova seduttrice, il ricco padre che viene a riprendersi la figlia, i due fannulloni maldicenti, che rappresentano la parte imbecille e maligna della Società che assiste a queste scene ecc. Se non che anche in questo c'è la tendenza ad esagerare, come si è in quella pittura che il padre fa della moglie del bottegaio e de' suoi divertimenti festivi. Via! I milionari d' oggidì, fossero anche bottegai, sanno prendersi altri spassi da quelli descritti dal buon vecchio! Ma il Ferrari, che dello spirito ne ha tanto, non potè difendersi, qui come altrove, dal volerlo mostrare ad ogni costo. È un difettuccio, che va perdonato a tanto autore; ma è pure un difettuccio. È stato detto, che taluno sacrificherebbe anche l'amicizia ad un epigramma. Paolo Ferrari sovente preferisce lo spirito alla verità; ma oramai di averne di molto egli ha tanto persuaso tutti, che può fare a meno di dimostrarlo. Lo rivedremo al *Suicidio* per la serata della Tessero, e colà troveremo, pare, tutto intero Paolo Ferrari.

Gli attori jersera fecero tutti bene, dalle prime alle ultime parti; la Tessero, la Casalini, la Brunini, il Morelli, il Biagi riscossero molti applausi.

Questa sera la *Bolla di sapone* del Bersezio, domani la *Messalina* del Cossa, che è l'ultimo lavoro del romano poeta. Restino avvisati quelli della Provincia, che le occasioni per una novità come questa non sono frequenti.

Pictor.

Offerte per il monumento Raeli.

Offerte precedenti . . . . . L. 84.—

Onorevole Simoni avvocato e deputato al Parlamento L. 10, cav. Kechler presidente della Camera di commercio L. 10.

La disgrazia dell' incendio del Palazzo della Loggia e la conseguente splendida sottoscrizione friulana che ebbe luogo, fece perdere di vista la modesta sottoscrizione pel monumento a Matteo Raeli. In alcuni paesi che più erano bersagliati dalle cause feudali, e che quindi avevano un particolare argomento di gratitudine verso l' illustre defunto a cui dobbiamo in gran parte la legge di svincolo, taluni cittadini stanno raccogliendo sottoscrizioni. Diamo oggi la lista dei sottoscrittori di Tavagnacco, esprimendo il desiderio che in tutti i villaggi, dove il malanno feudale imperversava, qualche cittadino si dia la pena di raccogliere nomi ed obolo, ripetendo ancora che poco monta l' entità dell' offerta, essendo questa una soscrizione a titolo di semplice onoranza, e a dimostrazione di gratitudine e di solidarietà nazionale fra il Friuli e la Sicilia.

Zamparo Giovanni fu Francesco l. 1, Plazzogna Luigi l. 1, Feruglio Rosa l. 1, Abramo Luigi cent. 20, Baschera Giuseppe c. 50, Giacomini Giov. Batt. c. 50, Gressani Giacomo c. 50, Munini Luigi c. 50, Piccini Giov. Batt. c. 20, Comuzzo Francesco fu Giov. Batt. c. 40, Comuzzo Francesco fu Francesco c. 20, Rizzardi Valentino c. 20, Moro Domenica c. 30, Cristofoli Giuseppe fu Giacomo c. 20, Codugnella Leonardo c. 30, Cristofoli Giuseppe fu Andrea c. 20, Cristofoli Giovanni fu Giov. Batt. c. 10, Gressani Antonio c. 20, Pigani Giov. Batt. c. 10, Marzutti Giov. Batt. c. 20, Carlo Braida l. 2, N. N. c. 50.

Totale L. 114.30

Stato patrimoniale di alcune Società d' Assicurazione. In oggi in cui le Compagnie di Assicurazioni, fanno tanto parlare di sè, non riuscirà discaro che noi portiamo a conoscenza dei nostri lettori e del pubblico, lo *Stato patrimoniale* a 31 dicembre 1871 di quelle autorizzate a operare in Italia, e che qui appresso facciamo seguire, avendolo desunto dal giornale *Il Sole* di Milano, nel suo n. 59 del giorno 11 marzo 1876.

1. *Compagnia d' Assicurazione di Milano* fondata nell'anno 1826, rappresentata in Udine dal sig. Giuseppe Della Mora, esercita i rami Fuoco e Vita, L. 11,409,726.75.

2. *Società Reale d' Assicurazione Mutua di Torino*, fondata nell'anno 1829, rappresentata in Udine dall' ing. sig. Angelo Morelli de Rossi, esercita il ramo Fuoco, L. 3,610,757.51.

3. *Compagnia d'Assicurazioni generali in Venezia e Trieste*, fondata nell'anno 1831, rappresentata in Udine dalla signora Luigia Girardini a mezzo del procuratore sostituto signor Carlo Lorenzi, esercita i rami Fuoco, Grandine, Marittimo e Vita, L. 52,827,120.54.

4. *Compagnia Anonima di Torino*, fondata nell'anno 1833, esercita il ramo Fuoco, non ha rappresentanza in questa Città, L. 2,883,019.41.

5. *Riunione Adriatica di Sicurtà in Trieste*, fondata nell'anno 1839, rappresentata in Udine dal sig. ing. Carlo Braida, esercita i rami Fuoco, Grandine, Marittimo e Vita, L. 19,169,376.54.

6. *La Paterna di Parigi*, fondata nell'anno 1843, rappresentata in Udine dal sig. Emerico Morandini, esercita il ramo Fuoco, L. 8,540,879.26.

7. *La Cassa Generale di Parigi*, fondata nell'anno 1855, rappresentata in Udine dal sig. Melchiade Plateo, esercita il ramo Fuoco, Lire 14,366,092.79.

8. *Il Mondo di Parigi*, fondata nell'anno 1864, rappresentata in Udine dal sig. Gio. Batt. Marchioli, esercita il ramo Fuoco, L. 5.706.877.47.

9. *Compagnia il Danubio di Vienna*, fondata nell'anno 1868, rappresentata in Udine dal sig. Angelo De Rosmini, esercita i rami Fuoco, Grandine, Marittimo e Vita, L. 8,711,660.40.

10. *La Nazione di Roma*, fondata nell' anno 1869, rappresentata in Udine dal signor Pietro de Gleria, esercita il ramo Fuoco, L. 2,385,679.80.

11. *L'Unione di Firenze*, fondata nell'anno 1870 rappresentata in Udine dal sig. Massimiliano Zilio, esercita i rami Fuoco, Marittimo e Vita, L. 00,000,000.00.

NB. *L'Unione* non ha pubblicato alcun bilancio dopo il 1872.

Caccia con cani da corsa. Secondo una decisione del Ministero dell' agricoltura, questa specie di caccia va esente da tassa anche nelle Provincie Venete, malgrado che prima fossero obbligate a pagamento in forza della Notificazione del Governo austriaco del 10 maggio 1830. Ciò non di meno rimangono in vigore le disposizioni che proibiscono la caccia alle lepri quando il terreno è coperto da nevi, e la caccia con cani da corsa nei campi sino a tutto settembre, come pure quelle pelle quali la caccia non può esercitarsi da più di due persone assieme unite e con più di due cani. Avviso ai cacciatori per non cadere in contravvenzione.

In materia di caccia la Corte di Cassazione di Torino ha pronunciato la seguente decisione: Il divieto della ritenzione di qualunque sorta di cacciagione durante il tempo di caccia proibita, è applicabile anche alla cacciagione proveniente da luoghi nei quali la caccia era ancora permessa nel tempo in cui la selvaggina fu presa. Alla sequestrabilità della cacciagione non osta il fatto di avere il detentore pagato il dazio comunale per l' introduzione della medesima.

Annegamento. Certo De Angeli Sante d'anni 45, da Tesis, Comune di Vivaro, proveniente da Venezia, essendosi imprudentemente azzardato domenica scorsa a passare le acque del Torrente Cellina fra i Comuni di S. Quirino e Vivaro, ingrossate di molto per la straordinaria pioggia caduta il giorno e la sera precedente, perdette in quelle miseramente la vita.

La sera del giorno stesso venne trovato il suo cadavere poco superiormente al luogo della disgrazia ed alla sponda sinistra del Torrente.

Brutta fine d' uno scherzo. Nel pomeriggio del 25 corrente certo De Ros Angelo di anni 20 di Marsure, riceveva due schiaffi dal colono Tassan Cesare Vincenzo d'anni 29 pure di detto luogo, e ciò a seguito di uno scherzo male interpretato.

Poco dopo il De Ros Angelo, spinto a vendicarsi dell'oltraggio ricevuto, si portò in casa sua e si armò di un lungo coltello fisso in manico, portandosi poi sulle traccie del Tassan Cesare, che incontrava per via, e al quale senza altro incominciava a vibrare colpi con detta arma, producendogli quattro ferite.

Unito al feritore ritrovavasi anche De Ros Raimondo, che con una ronca in mano minacciava chi faceva atto di accorrersi a liberare il Tassan; ma con tutto ciò vari terrazzani e parenti del ferito poterono salvarlo dalle mani dell' inferocito De Ros Angelo.

Informati del fatto i RR. Carabinieri di Aviano, accorsero sul luogo, ma non poterono rintracciare nè il feritore, nè il De Ros Raimondo, ora ambidue latitanti.

Pigliato a volo. Verso le ore 2 antimerid. del 21 corrente, alla Stazione ferroviaria di Pordenone veniva arrestato certo Rizzioli Pietro d'anni 25, macellajo di Venezia, perchè viaggiava in II classe privo di biglietto e di mezzi. Presentato al Commissariato distrettuale, dall' interrogatorio risultò un qualche sospetto, che egli pervenisse da Mestre e fosse uno degli autori dei disordini colà avvenuti. Per ciò si scrisse in proposito all'Autorità di Mestre e di Venezia, e da queste si ottenne la richiesta d'inviarlo in quest' ultima località a disposizione della R. Questura, ritenendosi di fatto che sia uno degli autori dei disordini sopra accennati.

Contrabbando. Il 27 and. presso il posto d' osservazione di Visco, dalle Guardie Doganali della Brigata di Privano venne operato l' arresto del contadino Fornasier Antonio da Perteole (Cervignano) colto in flagrante contrabbando di mezzo chilogramma di tabacco in polvere austriaco.

Elenco delle produzioni che si daranno nella corrente settimana.

Venerdì 31. *Una bolla di sapone*, commedia in 3 atti di Vittorio Bersezio. *Un uomo d'affari* farsa.

Sabato 1 aprile. *Messalina*, commedia storica in un prologo e 5 atti, di Pietro Cossa.

Domenica 2. *Pamela nubile*, commedia in 3 atti di Carlo Goldoni. *La Vedova delle Camelie*, farsa.

Lunedì 3. *Chi sa il giuoco non l' insegni*, proverbio in un atto, di Ferdinando Martini. *Il Diplomatico senza saperlo*, commedia in 2 atti, di Eugenio Scribe.

La *Messalina* si rappresenterà sabato 1 aprile ed il *Suicidio* di P. Ferrari giovedì 6 aprile per beneficiata della prima Attrice signora Adelaide Tessero-Guidone.

Lettera aperta. Ad un bel tomo di Andreis, distretto di Maniago.

Ancora una volta siamo obbligati a dichiarare che la Amministrazione del *Giornale di Udine* non intende di servire chicchessia per i suoi affari privati, quando chi fa la comunicazione d' un articolo non vi aggiunga il prezzo dell'inserzione. E ciò diciamo ad un bel tomo di Andreis che ci mandò certa *dichiarazione* a proposito d' un fatto a noi ed ai lettori del nostro Giornale ignoto, nella qual dichiarazione c' entrano un castello, la mancanza d' indizj d'infanticidio, gl' intriganti ed i facimale del Comune, nonchè la buona fama del Sindaco ed il signor maestro *d' abicì*. Noi *gratis* non intendiamo attirarci tutta questa roba addosso.

E (per parlare sul serio) cogliamo eziandio questa nuova occasione per ripetere quanto dicemmo altre volte, che cioè la Amministrazione del *Giornale di Udine* non istampa *gratis* articoli d' argomento privato, anzi richiede (come ormai è indispensabile per le esigenze del Progresso) il *pagamento antecipato.* Ripetiamolo; non istampa *gratis* articoli.... e meno che meno necrologie.

FATTI VARII

Opere Pie. Crediamo opportuno di pubblicare i pareri 14 settembre e 23 ottobre 1875 del Consiglio di Stato in ordine agli articoli 21 e 28 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie.

« Un' amministrazione di un' Istituto di carità che si rifiuti di dare contezze dell'opera sua all'Autorità competente, o che alle inchieste opponga una tacita negativa, merita di essere disciolta.

« A fortiori merita più ancora di essere disciolta quell'amministrazione, che va contro le tavole di fondazione e a coloro che dovrebbero essere beneficati nega il soccorso.

Non può tollerarsi che un' Opera pia di qualche importanza resti a lungo senza il suo Statuto organico.

Un opera pia, che, citata, si rifiuti di conformarsi alla legge e di ottemperare agli ordini dell' Autorità governativa o tutoria, deve essere disciolta. »

Il Fanfulla, che mise in moda i bisticci, da lui con un cattivo gergo chiamati *pompierate*, ha trovato un concorrente nel papa: il quale, nominando a cardinale il caldo promotore della infallibilità, monsignor *D'Avanzo*, disse che dei cardinali non ne nominerà più, essendocene *d' avanzo*! Ultimo trionfo del *Fanfulla*!

I cinesi in America. Secondo la *Pall Mall Gazzette*, i cinesi come i giapponesi hanno preso l' abitudine d' inviare i loro figli in America per farvi la loro educazione. V' hanno in questo momento agli Stati Uniti 120 giovani cinesi che devono esservi educati per occupare dei gradi nell' esercito e nella diplomazia. Questi giovani sono affidati specialmente alle cure di tre corrispondenti cinesi, di cui due furono essi pure educati in collegi d' America.

Gli allievi rimangono per 15 anni nelle scuole americane, dove sono non solo istituiti nelle scienze e nelle lettere, ma dove consacrano la maggior parte del loro tempo agli studi tecnici.

Furono adottati dei provvedimenti per conservare loro le cognizioni acquistate nella lingua cinese, la letteratura del loro paese ed i suoi usi, affinchè al loro ritorno in patria siano in grado di adempiere con successo le missioni per le quali vennero preparati. Sembra che le autorità giapponesi abbiano trascurato questa precauzione, poichè talune giovinette del Giappone che si educano presentemente in America hanno dimenticata la loro madre lingua e gli usi del loro paese, e una di esse non sa nè parlare, nè comprendere la lingua giapponese.

CORRIERE DEL MATTINO

La missione del senatore serbo Rinko Alimpits al Montenegro, checchè se ne dica in contrario, sembra effettivamente fallita, e il principe Nikita, nonchè lasciarsi indurre a passi precipitati, ha mandato consigli di pace al paese amico, dicendo che il desiderio dei gabinetti di Vienna e di Pietroburgo è ispirato ai migliori sentimenti verso gli slavi insorti. Questa risposta avrà certo una grave influenza sulla condotta che terrà la Serbia, e sull' insurrezione stessa. Vedremo poi come sarà accolto il programma di Wassa Effendi che dà quattro settimane di tempo agli insorti e ai fuorusciti per sottomettersi e per ritornare in patria, promettendo a chi accetta, oltre le note riforme, anche l' esenzione dalle decime per un anno e per due anni dalle altre imposte, e minacciando a chi rifiuta anche la confisca dei beni. D' una gravità incontestabile sono anche le dichiarazioni fatte da Tisza al Parlamento ungherese, che l'ospitalità offerta dall'Austria ai rifugiati non può obbligarla a continuare nei sacrifici allorquando « il loro ritorno è fatto possibile. »

Si ritiene come assai probabile che tutta la questione dell'amnistia, al Parlamento francese

risolva con un voto esprimente la fiducia nella fermezza e nei sensi di clemenza del maresciallo. L'iniziativa di tale proposta è dovuta a deputati della sinistra: epperò tanto più è verosimile che non incontri opposizione negli altri partiti più conservatori di quella Camera. A ciò contribuiranno di certo anche i discorsi tenuti da Ricard e da Dufaure, e oggi segnalati da un telegramma, nei quali l'amnistia viene respinta, ammettendosi invece il principio d'accordar grazia a determinati individui.

I bonapartisti frattanto accennano a rialzare capo. Alla Camera, in occasione della verifica della elezione di Guyho, repubblicano, il bonapartista Prax-Paris ha rimproverato la maggioranza repubblicana di parzialità combattendo unicamente le elezioni degli avversari politici. Dal canto suo l'ex-prefetto della Gironda, Pascal, testè, «rimpiazzato» scrive al ministro dell'interno una lettera in cui si dichiara seguace di quel sistema che ha per « simbolo il Maresciallo, e attende pazientemente i frutti di un'alleanza alla quale non vuole partecipare » ma di cui la poca durata probabile lo « rassicura. » Anche Pascal appartiene al partito bonapartista.

Nel Belgio trionfano i clericali, che, grazie alla debolezza del signor Frère Orban, capo del partito liberale, sono arrivati ai loro fini. Quella Camera dei deputati sta per votare il progetto di legge relativo al conferimento dei gradi universitari, il quale non lascia allo Stato che il diritto derisorio di registrare senza alcun mezzo di sorveglianza i risultati degli esami, di cui saranno i soli giudici nelle università i professori stessi. Così nel Belgio si decreta la morte delle Università dello Stato e delle altre università libere a profitto delle Facoltà clericali.

La quistione dell'acquisto delle ferrovie tedesche per parte del Governo imperiale pare che vada scioglendosi favorevolmente. Si deve domandare molto per ottener poco, dice un proverbio; e così pare che abbia fatto il principe cancelliere Bismarck: egli affidò ai quattro venti la notizia dell'acquisto, per parte dell'Impero, di tutte le ferrovie tedesche, e ne fece oggetto di discussione per parte delle varie Camere e della stampa per alcuni mesi, forse per ottenere quello che ora succede, cioè che *i varii Stati confederati si decidessero a riunire nelle proprie mani tutte le ferrovie del loro territorio*. Una volta che in Germania tutte le ferrovie sieno in mano dei rispettivi governi, il resto verrà da sè.

I ministri ungheresi si sono di nuovo recati a Vienna per riprendere le trattative dirette a concludere la vertenza economica pendente fra l'Austria e l'Ungheria. Nell'Ungheria principalmente si attende con grande ansietà il risultato dei negoziati, e nei circoli parlamentari segnatamente è tanta l'impazienza a questo riguardo, che diversi deputati hanno deciso di trasferirsi a Vienna durante le trattative fra i due governi.

Vive polemiche continuano a farsi nella stampa inglese intorno all'assunzione del nuovo titolo della regina Vittoria, titolo che uno dei giornali viennesi disse avere «unsuono bellicoso» nella direzione di Pietroburgo. Ora, organi riputati russi esprimono il loro stupore per tale apprezzamento, aggiungendo che, se tale innovazione può realmente consolidare la possanza britannica alle Indie, la Russia è la prima a felicitarsene, perchè la civiltà britannica nell'estremo Oriente giova e non nuoce ai suoi proprii interessi.

I commenti e i particolari dati dai giornali viennesi, tedeschi e francesi a proposito della temporanea, se non definiva abdicazione dello czar, cascano nell'acqua; la notizia della sua gita nel mezzogiorno d'Europa per rimettersi in salute era una fiaba, cui ha dato principalmente credito la stampa viennese. Lo czar non farà tra breve che il suo solito viaggio annuale di Ems, dove s'incontrerà coll'imperatore Guglielmo.

Dalla Spagna nessuna notizia di qualche importanza. Adesso che il progetto di Costituzione è stato presentato alle Cortes, queste nomineranno una Commissione che deciderà quali articoli debbano essere sottoposti a discussione e quali sottratti a questo esperimento, come, per esempio, quelli riguardanti il sovrano.

Una cattiva notizia pei creditori del Governo ottomano. Il *coupon* d'aprile non sarà papato che in luglio, mese in cui cade l'epoca della scadenza di un altro *coupon*. I creditori s'investiranno (per forza) della triste situazione attuale della Turchia; ma le spese aumentano di giorno in giorno in proporzioni enormi, e l'avvenire si presenta bujo.

— I giornali annunziano che sono accettate la disponibilità del Prefetto Gadda e le dimissioni dei Prefetti Capitelli e Mordini. Nessuna novità sui segretarii generali.

— Il *Diritto* peraltro dice che la loro nomina è imminente. La *Libertà* dal suo canto aggiunge assicurarsi che la nomina dell'on. Seismit-Doda è quasi certa.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 29: I nuovi ministri hanno avuto l'onore d'essere invitati a un pranzo per la sera del 2 aprile dai Reali Principi di Piemonte.

— L'onorevole Cantelli sarà richiamato, come come l'onorevole Spaventa, al suo antico ufficio di Consigliere di Stato. I due Decreti, sopra proposta dell'onorevole Nicotera, saranno firmati a Sua Maestà nell'udienza di domani.

— L'on. deputato Guerrieri Gonzaga, scrive l'*Opinione* è stato nominato relatore dello schema di legge presentato dal deputato Corte per abrogazione degli articoli 8 e 110, della legge comunale e provinciale e sulla responsabilità degli agenti del Governo.

— Il *Diritto* scrive: Le notizie corse intorno a deliberazioni prese dal Ministero circa le modificazioni da introdurre nei progetti di legge sulle ferrovie, già presentati alla Camera, sono insussistenti.

Essendo i nuovi ministri entrati in carica solo da pochissimi giorni, non possono avere avuto neppure il tempo materiale, non che di risolvere, neppure di esaminare nei suoi particolari, così grave questione.

— Vuolsi che l'on. ministro dell'Interno abbia lasciato intendere che alle Prefetture vacanti egli destinerà piuttosto Prefetti già in servizio altrove, anzichè uomini politici. Solo per una o due Prefetture si farebbe eccezione alla regola,
(Libertà)

— Il *Popolo Romano* dice che in una riunione tenuta dai deputati del centro, questi hanno convenuto, unanimi, nella opinione di mantenere un'attitudine benevola verso il Ministero attuale. Nello stesso tempo il gruppo ha riconosciuto la necessità di costituirsi stabilmente, ed a questo fine ha nominato un Comitato direttivo nelle persone degli onor. Correnti, Marazio e Manfrin.

— Le condizioni fisiche del deputato Petruccelli della Gattina, che erano ieri gravissime, sono alquanto attenuate. Le speranze dei medici sono oggi meno deboli.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 29. La Dieta approvò la proposta Lasker relativa alla riforma dal sistema di concessioni e di azioni ferroviarie. Il ministro promise di presentare nuovamente l'antico progetto, ma dichiarasi contro il cambiamento radicale delle condizioni attuali.

Versailles 29. (Seduta del Senato). Ricard e Dufaure respinsero l'amnistia, ammettendo grazie individuali. (Seduta della Camera). In occasione della verifica dell'elezione di Guyho repubblicano, *Prax Paris*, bonapartista, rimproverò la maggioranza repubblicana di mancare all'imparzialità col combattere unicamente le elezioni degli avversari politici. L'elezione di Guyho è convalidata. La seduta è agitata.

Pest 29. I ministri partiranno domani per Vienna. Le conferenze comincieranno venerdì. (Seduta della Camera). *Tisza*, rispondendo ad una interpellanza sul rimpatrio eventualmente forzato dei rifugiati erzegovesi, dice che l'ospitalità offerta finora non può obbligare a continuare i sacrifici, allorchè il loro ritorno è fatto possibile. Il Parlamento fu prorogato al 2 aprile.

Ragusa 29. Un proclama di Wassa effendi è pubblicato. Fissa il termine dell'amnistia a quattro settimane, cominciando dal 24 corrente. Coloro che ritorneranno in questo termine e deporranno le armi, godranno, oltre i vantaggi delle riforme, l'esenzione delle decime per un anno, e delle altre imposte per due anni. Coloro che ricusano di ritornare, perderanno non solo il godimento dei benefici delle riforme, ma ancora i loro beni saranno venduti e il prodotto distribuito ai ripatriati.

Londra 29. Dicesi che lord Derby, il quale partì il 27 da Londra per raggiungere la regina a Baden-Baden, abbia esternato a questo rappresentante tedesco il desiderio di incontrarsi col principe Bismarck.

Ultime.

Londra 30. Lo *Standard* annunzia la sospensione dei pagamenti della Ditta in seterie *Streckeisen Bischoff e C.* (Great Winchester Huildings a Londra). I passivi ascendono a 120,000 lire sterline.

Copenaghen 30. Il *Volkething* respinse con 47 voti, contro altrettanti, le leggi militari emendate secondo le proposte della sinistra, dietro di che la dieta è stata chiusa.

Costantinopoli 29. Sarà abbuonato l'interesse del 6 per cento sul coupon d'aprile il cui pagamento fu protratto al primo luglio p. v. Il testo ufficiale della relativa dichiarazione sarà pubblicato appena domani, perchè a tarda sera se ne dovette modificare la motivazione.

Ragusa 30. Fra il barone Rodic e Mouktar pascià fu raggiunto un accordo, a senso del quale le ostilità saranno pienamente sospese in Erzegovina dal 28 marzo sino inclusive al 10 di aprile. Mouktar pascià ritorna oggi a Trebinie. Ali pascià parte poi domani da Ragusa.

Praga 30. Il Maresciallo provinciale comunicò alla Dieta che 69 deputati, invitati a comparire alla Dieta, inviarono mediante la posta una dichiarazione che, in tuono assai risentito, si richiama alla dichiarazione dell'altr'anno e che per l'indebito linguaggio non può venire preletta. Un gran numero di firme partirebbe da mano straniera! Questa dichiarazione, secondo il Maresciallo, non conterrebbe alcuna giustificazione. Respinta la proposta di Gregr per rimandare la dichiarazione ad una commissione, i 69 deputati vennero dichiarati scaduti dal loro mandato.

Alessandria 30. Il re d'Abissinia ruppe l'armistizio, ma avendo sofferto delle gravi sconfitte, fa nuovamente delle proposte di pace.

Madrid 30. In occasione di una solennità funebre per i soldati caduti in guerra, un sacerdote, in presenza della Corte, predicò l'intolleranza religiosa. Ciò fece nell'uditorio la più triste impressione. Il Governo rispetta la libertà del pergamo, affine di potere, basandosi su ciò, insistere, nella discussione della costituzione, per la libertà religiosa.

Vienna 30. Il governo provvede a consolidare le ferrate. La borsa, sfiduciata, ribassa.

Parenzo 30. La Dieta votò una petizione tendente ad ottenere dal governo l'instituzione d'una accademia giuridica italiana.

Parigi. 30 Alla Borsa si parla nuovamente e con insistenza di un'imprestito egiziano.

Vienna 30. La Porta ha dimandato al Governo di Vienna l'estradizione di Ljubibratic.

Vienna 30. La *Politische Correspondenz* annunzia che ieri ed oggi ebbero luogo delle sedute di parecchie ore del Consiglio dei Ministri nelle quali, tra altro, vennero discusse e decise le disposizioni da prendersi per promuovere il credito ferroviario. Il Governo sembra ben lontano dall'accettare una politica passiva nella questione della tacitazione dei disavanzi ferroviars, ed anzi comprese nel suo programma la copertura del disavanzo di esercizio delle ferrate garantite.

Il Governo sarebbe intenzionato di presentare al *Reichsrath* delle proposte per garantire il pieno interesse indicato nei titoli a tutte le priorità delle ferrovie garantite.

Ragusa 30. Le conferenze di Rodich con Muchtar furono chiuse senza partecipazione degli insorti. Muchtar propose che si limiterà a tenersi sulla difensiva, purchè permettasi di vettovagliare fino al 10 aprile tutti i forti dell'Erzegovina e Nissa pella via del Montenero. Rodich trasmetterà la proposta al Montenegro.

New-Castle 29. Un meeting numeroso approvò la mozione contro il progetto del titolo della Regina e una petizione alla Camera dei Lordi per respingere il bill.

Vienna 30. La *Corrispondenza politica* annunzia che il punto più scabroso delle trattative, cioè l'approvigionamento di Nissa, trovò uno scioglimento mercè l'intervento del principe di Montenegro che eventualmente acconsentirà che si approvigioni Nissa per la via del Montenegro.

Parigi 30. Saverio Eyma è morto.

Londra 30. I giornali assicurano che il panico sui fondi egiziani è cagionato da voci sfavorevoli ed ordini di vendite considerevoli giunti da Alessandria. Il *Financier* dicesi in caso di smentire la voce che il cupone egiziano del 1873 scadente il 15 aprile non sarà pagato; i fondi necessari sono già in possesso della Banca imperiale ottomana.

Roma 30. La Commissione generale del bilancio si costituì oggi nominando l'on. Crispi a presidente, gli on. Puccioni e Pericoli a vice-presidente e gli onorevoli Manfrin e Branca a segretari.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di marzo 1876. Decade 1ª

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba		Stazione di Ampezzo	
Latitudine		46° 24'		46° 30'		46° 25'	
Long. (Roma)		0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare		324. m.		569. m.		565. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data	Quant	Data
Barômet.	medio	728.29		706.66		701.40	
	massimo	734.08	1	713.-2	1	712.78	1
	minimo	716.32	10	69?.95	10	694.?0	10
Termom.	medio	5.77		4.22		5.58	
	massimo	13.8	4	12.8	4	10.6	2
	minimo	—0.8	9	—4.6	9	— 2.5	9
Umidità	media	80.0		—		—	
	massima	60	5	—		—	
	minima	58	4	—		—	
Piogg. o ne.f.	q. in mm.	23.1		54.0		28.1	
	dur. ore	1		31,0		24.0	
Neve non f.	q. in mm.	—		—		—	
	dur. ore	—		—		—	
Giorni	sereni	—		—		1	
	misti	6		7		6	
	coperti	4		3		3	
Giorni con	pioggia	3		4		2	
	neve	—		—		—	
	nebbia	—		4		1	
	brina	—		—		—	
	gelo	1		5		2	
	tempor.	—		—		—	
	grand.	—		—		—	
	v.-forte	—		1		1	
Vento domin.		calma		N.O.		N.O.	

NB. A Pontebba nella sera del giorno 9, dalle ore 6 alle 8 vento fortissimo. Ad Ampezzo la notte del giorno 8 vento forte.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 marzo 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.1	746.5	747.7
Umidità relativa	65	55	68
Stato del Cielo	quasi ser.	sereno	quasi ser
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	calma	O.S.O.	E.
Vento (velocità chil.	0	3	3
Termometro centigrado	13.0	15.9	12.1

Temperatura (massima 18.0 / minima 7 6

Temperatura minima all'aperto 5.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 29 marzo

Austriache	474.50	Azioni	279.—
Lombarde	177.—	Italiano	71 20

PARIGI, 29 marzo

3 0|0 Francese	66.67	Ferrovie Romane	63.—
5 0|0 Francese	104.85	Obblig. ferr. Romane	224.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.25	Londra vista	25.23.1|2
Azioni ferr. lomb.	227.—	Cambio Italia	7.3|4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1|4
Obblig. ferr. V. E.	224.—		

LONDRA 29 marzo

Inglese	94.3|8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.3|8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	16.1|8 a 16.3|4	Merid.	—.—
Turco	16.5|8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 30 marzo

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da 77.30 a —.— e per fine corr. da —.— a —.—.

	da	a
Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.71	» 21.73
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.38.—	» 2.39.—
Banconote austriache	» 2.33 —	» 2.33 1|2
Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1876 da L.	—.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 77.3)	» 77.25
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1876	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 75.15	» 75.10
Valute		
Pezzi da 20 franchi	» 21.75	» 21.74
Banconote austriache	» 233.—	» 233.20

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	»
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

VIENNA		dal 29	al 30 marzo
Metaliche 5 per cento	fior.	65.25	66.—
Prestito Nazionale	»	69.60	69.95
» del 1860	»	110.—	109.50
Azioni della Banca Nazionale	»	877.—	867.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	153.75	158.50
Londra per 10 lire sterline	»	117.30	116.50
Argento	»	102.75	101.90
Da 20 franchi	»	9.30.1|2	9.33.1—
Zecchini imperiali	»	5.50.—	5.48.1—
100 Marche Imper.	»	57.55	57.30

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 28 marzo.

		da	a
Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.40	a L. —.—
Granoturco	»	» 10.40	» 11.10
Segala	»	» 12.50	» —.—
Avena	»	» 11.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
« da pilare	»	» 11.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.40	» —.—
Lupini	»	» 10.40	» —.—
Saraceno	»	» 12.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 22.37	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 17.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Castagne	»	» 8.50	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
« 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.20 antim.		ore 9.— antim.	
» 2.30 pom.		» 4.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

Bando venale

vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che ad istanza delli signori Mareschi Lorenzo, Fabbio, Benedetto, Francesco e Ferdinando fu Massimo Mangilli di Udine, i due ultimi minori rappresentati dalla loro madre nob. co. Francesca Melz-Colloredo vedova Mangilli, e tutti rappresentati in giudizio dall'avv. e procuratore dott. Giacomo Orsetti, qui residenti, e con domicilio eletto presso lo stesso, creditori esproprianti.

In confronto del sig. Gio: Batta Cassacco fu Nicolò di Risano, debitore espropriato.

In seguito al precetto notificato a quest'ultimo nel 13 settembre 1874 a ministero dell'usciere Zanetta e trascritto in quest'ufficio delle Ipoteche nell'11 novembre successivo al num. 11359; ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel 29 luglio 1875 notificata al debitore nel 1 dicembre successivo a ministero dell'usciere Belgrado ed annotata in margine alla trascrizione del detto precetto nel 20 novembre precedente, avrà luogo presso questo Tribunale di Udine, e davanti la Sezione I nell'udienza del giorno 26 maggio prossimo alle ore 10 antim. stabilita con ordinanza 6 marzo volgente, il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente degli immobili in appresso descritti, in un unico lotto, pei quali i creditori esproprianti fecero l'offerta legale di it. lire 2547 ed alle condizioni sotto riportate.

Descrizione dei beni da vendersi

alibrati in mappa stabile di Risano ai n. 255 *a* di censuarie pert. 28.50 pari ad ettari 2.85 rend. lire 58.40 255 *b* di censuarie pert. 3.75, pari ad ettari 0.37.50 rendita lire 7.68, confinano a mezzodì Cassacco Giò. Batta ponente e levante strada.

N. 256 di censuarie pert. 43.15 pari ad ettari 4.31.50, rend. lire 175.97, confina a levante Cassacco, Agricola e Cicogna, mezzodì Cassacco, ponente Cicogna nob. Romano. N. 244 di cens. pert. 5.08 pari ad are 50.80, rendita lire 14.73 confina a levante strada, mezzodì Agricola, ponente mappale numero 256.

N. 239 di cens. pert. 0,28 pari ad are 2.80, rendita l. 1.14, confina a levante mappal n. 240 mezzodì e ponente eredi Agricola co. Federico.

N. 240 di cens. pert. 0.80 pari ad are 8.00 rend. lire 23.40 confina a levante coi mappali n. 245 e 246 mezzodì strada, ponente Agricola.

N. 246 di cens. pert. 6.25 pari ad are 62.50, rend. lire 25.50 confina a levante e mezzodì Agricola, ponente Cassacco.

N. 245 di cens. pert. 1.56, pari ad are 15.60 rend. lire 87.36, confina a levante e ponente Agricola Federico, mezzodì strada.

Prezzo come sopra offerto dagli esecutanti it. l. 2547, e tributo diretto complessivo pel decorso anno 1875 lire 42.45.

Condizioni

1. L'incanto seguirà in un sol lotto e si aprirà sul dato del prezzo d'offerta di lire 2547.

2. La delibera verrà fatta al maggior offerente.

3. Tutte le spese d'incanto stanno a carico del deliberatario.

4. Ogni offerente dovrà previamente depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'offerta in denaro od in rendita del debito pubblico al portatore, ed in denaro l'importo delle spese di incanto nella somma che verrà indicata nel bando.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che l'importo per le spese di cui nell'ultima condizione viene determinato in via approssimativa in lire 400.

In relazione poi alla sentenza che autorizzò l'incanto si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando all'effetto della graduazione alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale signor nobile Filippo De Portis.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. li 20 marzo 1876.

Il Cancelliere
Dott. L. MALAGUTTI

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico sperimentali in luogo degli empirici.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.